

SCENARI **CULTURA**

L'università del mondo

La Venice international university, network accademico con sede a Venezia, è un modello virtuoso. Da imitare.

L'ultima arrivata è l'università Cattolica di Lovanio. Il 29 ottobre il prestigioso ateneo belga è entrato a far parte della Venice international university (Viu), il network di 17 università che ha sede a San Servolo, l'isola davanti a San Marco. Un caso unico al mondo: «Non esiste un'altra rete accademica globale che offra corsi ad hoc nello stesso luogo» spiega il preside Carlo Giupponi. «In questo semestre nel nostro campus ci sono 120 studenti di 16 università che seguono 25 corsi tenuti da 15 docenti degli atenei partner».

Una macchina da guerra accademica ideata, 21 anni fa, dalle due università veneziane: Ca' Foscari e l'ateneo di architettura Iuav. A presiederla c'è il vulcanico ambasciatore Umberto Vattani, nominato nel 2001 dopo Carlo Azeglio Ciampi. Forte dei suoi contatti in ogni angolo del pianeta (è stato due volte Segretario generale della Farnesina), ha accennato lo standing internazionale di Viu, portandola da cinque a 17 università. L'ultima delle sue numerose iniziative (che vanno dai seminari con giovani leader maghrebini durante la primavera araba al recente forum delle imprese sugli obiettivi Onu di sviluppo sostenibile) è l'organizzazione della mostra dell'artista cinese, Han Meilin (vedere il box a pag. 37).

Già, la Cina. Nella patria di Marco Polo le relazioni con Pechino sono sempre più intense. «Quest'anno abbiamo a Ca' Foscari 131 studenti cinesi» racconta da Shanghai la prorettrice Tiziana Lippiello. «E 341 nostri studenti sono nelle più prestigiose università cinesi». Di più: negli ultimi 10 anni circa 10 mila funzionari cinesi, uno dei quali è diventato ministro dell'Ambiente, hanno ricevuto una formazione in tema di sostenibilità ambientale alla Viu. Insomma, non è un caso che a guidare i programmi della Venice international university sia sempre un docente di Ca' Foscari. «La Viu» spiega Vattani, che la presiede a titolo gratuito, «è qualcosa di simile all'università di Bologna delle origini medioevali, che era organizzata in nationes, anche se ora l'elemento nazionale è meno accentuato. Ed è proprio l'elemento paritario il segreto del suo successo: l'idea di vivere tutti assieme (abbiamo 300 posti letto) e di sentirsi a casa, non ospiti».

In occasione delle celebrazioni per il ventennale della Viu, il presidente Sergio Mattarella, ricevendo in Quirinale i suoi rettori, l'ha definita «l'avanguardia di quello che dovrebbe essere sviluppato nel mondo». Università italiane comprese. (Elisabetta Burba)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Germania
Ludwig
Maximilians
Universität
a Monaco
di Baviera.



Canada
Institut National
de la Recherche
Scientifique
(Québec).



Stati Uniti
Boston College
e Duke University
a Durham,
Carolina
del Nord.



Israele
Tel Aviv university.



Venezia
La Venice international university è un network di 17 università. Ecco le principali.


Russia
European University di San Pietroburgo.


Cina
Tongji university di Shanghai e Tsinghua university di Pechino.


Giappone
Waseda University di Tokyo.

IL PICASSO CINESE

«Tutte le persone sono miei fratelli e sorelle e ogni cosa è mia compagna». È alla filosofia di Zhang Zai, un cosmologo neoconfuciano dell'undicesimo secolo, che si ispira Han Meilin. E in effetti, le oltre 200 opere del massimo artista cinese contemporaneo esposte all'università Ca' Foscari di Venezia raffigurano le «cose belle della vita»: i teneri panda in bronzo, gli energici galletti a inchiostro e acquarello, i possenti elefanti in cupronickel. *Il mondo di Hai Meilin* (questo il titolo della mostra che chiuderà il 28 febbraio 2017) è un universo magico, una sorta di *Cantico delle creature*. «Abbiamo molto in comune con San Francesco d'Assisi» spiega l'artista a *Panorama*. «Non dobbiamo abusare delle risorse della natura». Ritenuto il Picasso cinese, nel suo Paese è considerato un «tesoro nazionale». Ha disegnato



Marabuso
L'artista Han Meilin (a sinistra) con l'ambasciatore Umberto Vattani a Ca' Foscari.

di tutto: dal logo di Air China alle mascotte olimpiche di Pechino 2008. Nel 2015 l'Unesco l'ha designato «artista per la pace». E il 28 ottobre Ca' Foscari gli ha concesso la «Honorary fellowship». L'esposizione, curata dall'ambasciatore Umberto Vattani e dal professor Zhao Li, è la prima dell'artista fuori dalla Cina.

«La mia missione è far conoscere all'Occidente l'arte cinese» spiega. Dopo Venezia, inizierà un tour che lo porterà in Canada, India, Russia e Qatar.